

«La sfida si vince con la tecnologia»

LECCO

«A fianco del super-consolidato mercato europeo, che assorbe la maggior quota delle esportazioni anche lecchesi, assistiamo a una buona tenuta dei mercati esteri lontani».

Riccardo Riva, responsabile internazionalizzazione in Confindustria e alla guida della Fer con sede a Valmadra specializzata in spedizioni internazionali, ci parla dal Brasile ma i mondiali di calcio non c'entrano. Da tempo l'imprenditore ha dato il via a un processo di internazionalizzazione aprendo nuove società in Sudamerica, Libano, Tunisia e Cipro per una migliore operatività di servizio nelle aree circostanti.

«Oggi - dice - assistiamo a un mercato centro-sudamericano che resta piuttosto vivace, a un Nordafrica positivo nonostante i recenti sconvolgimenti sociopolitici, e a mercati del Sud est Asiatico e dell'Oceania con ottime prospettive. In particolare - aggiunge - nel medio termine assisteremo a un allargamento del mercato interno cinese dove vedremo un riequilibrio in quello che oggi resta un Paese profondamente esportatore, ma che lo sarà di meno visto che crescerà anche qualitativamente il mercato interno».

Crescerà, ne è certo Riva, «per le richieste di made in Italy non solo per i beni di consumo ma an-

che in termini di tecnologia industriale, visto che le aziende sistano continuamente rinnovando e avvertiranno sempre più le dinamiche della competitività. Nel tempo, per loro la politica sui prezzi sarà sempre meno determinante e come tutti noi dovremo vedersela con le sfide qualitative».

Riva spiega che nella crisi «gli imprenditori lecchesi orientati all'estero non hanno cambiato la loro strategia fondamentale di continuare con determinazione e convinzione a restare presenti e cercare nuovi mercati. Siamo bene - aggiunge - che l'estero resta l'elemento discriminante di un'azienda di successo. E questo - aggiunge - è un comportamento che osservo in ambiente associativo di Confindustria ma anche fra altri colleghi imprenditori ed è un elemento fondamentale per confermare seppure in termini relativi l'alta propensione all'export della provincia di Lecco».

Una propensione che, aggiunge l'imprenditore, viene coltivata con attenzione ai nuovi cambiamenti di mercato ma con una riconferma di comportamenti consolidati che, nonostante le facilitazioni della tecnologia, si esprimono ancora «in una grande capacità di rapporto diretto che hanno i nostri imprenditori nei confronti dei clienti esteri». ■ M. B. C.